

SCUOLE DELL'INFANZIA E ASILI

«Sempre più le famiglie che non pagano le rette»

SU 165.503 abitanti, 6.619 sono i bambini che frequentano gli 80 servizi tra nidi e scuole dell'infanzia: 4800 frequentano una scuola dell'infanzia, 1820 un nido. Sono alcuni dati emersi durante la relazione dell'Istituzione nidi e scuole dell'infanzia alla commissione consiliare. Secondo l'Istituzione le liste d'attesa sono di 101 bambini per il nido e 128 per la scuola dell'infanzia. Un dato subito contestato dal consigliere comunale Andrea Parenti della Lega Nord, al quale risulterebbero essere 400 le famiglie escluse dai servizi per la prima infanzia. Quanto ai trasferimenti a bilancio, la cifra a consuntivo parla di 28 milioni 10.962 euro dei quali il 75 per cento di queste spese è del Comune, le rette che le famiglie pagano incidono solo per il 18,3 per cento e l'altro 6,4 per cento sono soldi che entrano da donazioni e da altri enti. Un bambino costa al Comune 672 euro al mese. Le rette sono mediamente intorno a 119 euro per



la scuola e 211 per il nido, tutto il resto è a carico del Comune. «C'è un grosso problema legato alle morosità — ha sottolineato l'assessore Iuna Sassi (foto) — è un dato costante, acuitizzato dalla crisi che molte famiglie stanno attraversando. Per andare loro incontro si sono attuate alcune misure che hanno permesso di riveder le rette per molte famiglie. Certo occorre rivedere alcuni criteri per valutare con più attenzione il lavoro dei genitori e il nucleo familiare». «L'eliminazione del punteggio secondario — ha detto Parenti — è stato fatto solo per semplificare e non

per discriminare. Anche altre Province a noi vicine non lo considerano. Ma non è vero che la presenza dei nonni incide solo nel punteggio secondario». Anche Gigliola Venturini, unica donna consigliera presente, ha chiesto spiegazioni al direttore Spaggiari rispetto al doppio punteggio che viene dato ai nonni, presenti sia nel punteggio secondario che in quello primario.